

## ■ ONCOLOGIA

### Up to date sul melanoma: dalla prevenzione ai nuovi trattamenti

■ **Patrizia Lattuada**

**L**a strategia e l'obiettivo principale della lotta al melanoma cutaneo è il suo riconoscimento precoce.

Nel 90% dei casi la lesione è visibile ed è dunque fondamentale l'educazione della popolazione all'autoesame sistematico della cute, ma non solo.

Secondo il Dott. **Alessandro Testori**, Direttore della Divisione Melanomi e Sarcomi Muscolo Cutanei dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, che ci ha aggiornato sulle più recenti evoluzioni diagnostiche e terapeutiche sui melanomi, un ruolo di primissimo piano "è quello del medico di famiglia, che almeno una volta ogni anno dovrebbe far spogliare ed esaminare tutta la cute dei suoi assistiti e in caso di dubbio inviare il paziente a un centro dedicato.

Se questo passaggio fosse operativo potremmo avvicinarci all'obiettivo ambito: raggiungere la mortalità zero".

#### ▶ **Diagnosi precoce e prevenzione secondaria**

Oltre all'esame clinico accurato e completo di tutta la cute che viene effettuato con il dermatoscopio, strumento che si caratterizza per la possibilità di esaminare il neo con luce polarizzata, su pazienti selezionati (a rischio elevato di sviluppare neoplasie cutanee) viene proposta la mappatura dei nei. L'esame viene eseguito con un videodermatosco-

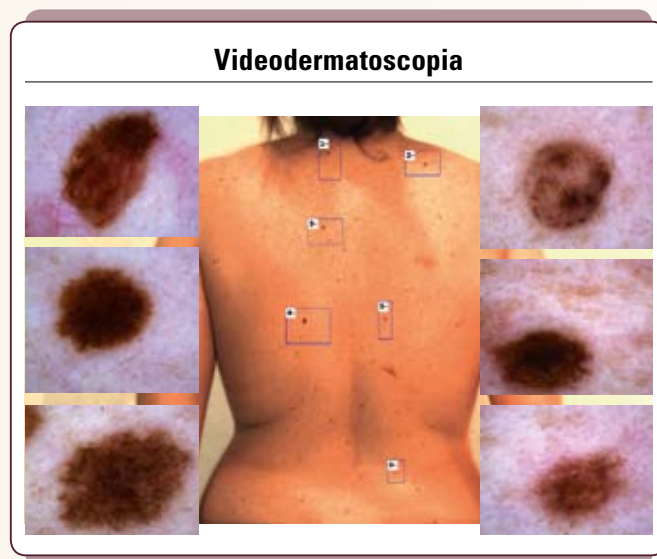
pio che crea una "mappa" fotografica della superficie corporea (*total body photography*) e acquisisce una serie di immagini dermoscopiche ad alta risoluzione dei nei e delle lesioni cutanee, identificandone modificazioni anche microscopiche. In tal modo si può costruire un follow-up digitale dei pazienti.

Su lesioni molto particolari e sospette, per le quali non si ha la certezza dell'utilità dell'asportazione chirurgica, si ha a disposizione il microscopio laser confocale, che è grado di ottenere immagini quasi istologiche in vivo, permettendo di vedere le caratteristiche delle singole cellule. Questo strumento permette di selezionare ancora meglio le lesioni sospette e in alcuni casi può evitare l'intervento chirurgico.

#### ▶ **Trattamento del melanoma**

Per il trattamento chirurgico del melanoma si dovrebbe applicare estensivamente il principio del minimo trattamento efficace: orientarsi cioè alla minore invasività possibile a parità di risultato oncologico. A questo fine è fondamentale la tecnica del linfonodo sentinella, utilizzata per stabilire lo stadio della malattia e la sua eventuale diffusione nell'organismo.

A questo proposito è perentorio l'invito del Dott. Testori: "La tecnica del linfonodo sentinella deve essere eseguita in centri



specialistici. Altrettanto importante è l'eventuale asportazione di tutti i linfonodi qualora 'la sentinella' sia risultata positiva. In base alla mia esperienza, almeno una volta al mese rifacciamo un intervento di svuotamento effettuato in modo non adeguato in altre sedi. Quindi l'obiettivo è di inviare i pazienti in centri specialistici, dove ci sia una divisione dedicata alla cura del melanoma".

## Farmaci

Per la prima volta nella storia del melanoma sono stati recentemente approvati dall'EMA due farmaci che aumentano la sopravvivenza dei pazienti non più operabili. Si tratta di un anticorpo monoclonale anti-CTLA-4, ipilimumab, che agisce su un tipo particolare di linfociti stimolando il sistema immunitario a riconoscere in maniera più adeguata e precoce le cellule tumorali, e di un farmaco molecolare, vemurafenib (disponibile in Italia per uso terapeutico), che ripristina il corretto funzionamento di un gene, BRAF, che risulta mutato in circa il 50% dei casi di melanoma.

Altri farmaci interessanti, che agiscono controllando la neoangiogenesi o altri geni mutati nel melanoma, sono ancora in una fase di sperimentazione e i risultati saranno disponibili in un futuro prossimo. I migliori risultati si potranno ottenere dalla combinazione di questi nuovi farmaci in modo che risultino bloccate le vie che causano lo sviluppo del melanoma e attivati i meccanismi di autoprotezione del nostro organismo.

## Trattamenti localizzati

Quanto la malattia presenta fasi di avanzamento si hanno a disposizione anche nuove metodiche di cura, come l'elettrochemioterapia e la chemoperfusione.

■ L'elettrochemioterapia è una metodica che permette di trattare per esempio le lesioni alla cute tipiche della progressione del melanoma, le cosiddette metastasi *in transit*.

Lo strumento utilizza un impulso elettrico ad altissimo voltaggio che, attraverso la creazione di piccoli canali, fa sì che in pochi minuti un farmaco iniettato in vena - generalmente la bleomicina - entri nella cellula tumorale a una concentrazione fino a 1000 volte superiore rispetto a quella che è la diffusione normale e ne determini la distruzione. Il trattamento permette di ottenere risposte complete in circa l'80% dei casi.

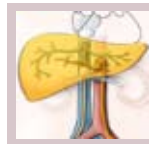
■ L'alternativa all'elettrochemioterapia, in situazioni nelle quali le metastasi *in transit* siano localizzate soltanto a un arto, è isolare l'arto dal punto di vista vascolare ed eseguire la perfusione ipertermica antitumorale in circolazione extracorporea, una metodica molto importante dal punto di vista sia per il coinvolgimento del paziente sia della struttura ospedaliera. La tecnica permette di diffondere il trattamento con farmaci (melfalan e TNF - Human Recombinant Tumor Necrosis Factor alfa) a una concentrazione dieci volte maggiore della massima dose tollerata. È importante monitorare che la circolazione extracorporea sia gestita in modo tale da non far rientrare nella circolazione sistemica neanche una minima quantità del farmaco che

## Perfusione epatica percutanea



1

Isolamento



2

Saturazione



3

Filtrazione

è stato iniettato nel distretto, quindi nell'arto che si sta trattando.

Analogamente è in uso all'IEO (unico polo europeo) la perfusione epatica percutanea, che permette di trattare quei pazienti che abbiano una progressione di malattia a livello epatico. Con questa metodica si isola la vascolarizzazione del fegato dal resto del corpo e si tratta solo quest'organo con un farmaco ad una concentrazione tale che altrimenti non potrebbe essere tollerata dal resto del corpo.

[www.qr-link.it/video/0512](http://www.qr-link.it/video/0512)



Puoi visualizzare il video di approfondimento anche con smartphone/iphone attraverso il presente

QR-Code